

## Mini-condono la maggioranza si spacca

È scontro sulla proposta del consigliere del Pdl, Luciano Schifone, di un mini-condono per sanare gli abusi edilizi realizzati prima dell'entrata in vigore del piano casa. L'emendamento sarà discusso da domani in commissione Bilancio. Schifone spiega così le ragioni della sua proposta. «Nessun minicondono - chiarisce il

consigliere del Pdl -. Si tratta invece di regolarizzare abusi che dall'entrata in vigore della legge possono non essere più considerati tali. Si sana una situazione paradossale: chi ha fatto una stanza in più prima del 2009 è un abusivo, chi l'ha fatta dopo è in regola». Il presidente della commissione Bilancio Massimo Grimaldi (Nuovo Psi) ha però un'idea diversa e

anticipa che l'emendamento è inammissibile. «Capisco le ragioni di Schifone ma non possiamo fare cose incostituzionali. L'emendamento prefigura un condono edilizio, materia che è di competenza esclusiva dello Stato, come peraltro confermato dalla Consulta».

>A pag. 42

# «Mini-condono inammissibile» Lite in Regione

Grimaldi: «Rispettiamo la Consulta»  
Schifone: «Ma non è una sanatoria»

### Paolo Mainiero

Fa discutere la proposta del consigliere del Pdl Luciano Schifone di un mini-condono per sanare gli abusi edilizi realizzati prima dell'entrata in vigore del piano casa. L'emendamento sarà discusso da domani in commissione Bilancio. Schifone (nella foto) spiega così le ragioni della sua proposta. «Nessun mini-condono - chiarisce il consigliere del Pdl -. Si tratta invece di regolarizzare abusi che dall'entrata in vigore della legge possono non essere più considerati tali. Si sana una situazione paradossale: chi ha fatto una stanza in più prima del 2009 è un abusivo, chi l'ha fatta dopo è in regola». Il presidente della commissione Bilancio Massimo Grimaldi (Nuovo Psi) ha però un'idea diversa e anticipa che l'emendamento è inammissibile. «Capisco le ragioni di Schifone ma non possiamo fare cose incostituzionali. L'emendamento prefigura un condono

edilizio, materia che è di competenza esclusiva dello Stato, come peraltro confermato dalla Consulta». Grimaldi ricorda al riguardo due sentenze della Corte (la 196 del 2004 e la 49 del 2006).

Il piano casa fu approvato nel 2009 (giunta Bassolino) e modificato nel 2010 (giunta Caldoro). La legge preserva le zone sottoposte a vincolo e prevede la possibilità di ampliamenti (non oltre il 20 per cento della volumetria esistente) su edifici residenziali uni-bifamiliari, su edifici di volumetria non superiore a 1.500 metri cubi, su edifici residenziali composti da non più di tre piani fuori terra oltre all'eventuale sottotetto. Il piano casa prevede anche interventi di demolizione e ricostruzione e in questo caso è consentito l'aumento non oltre il 35 per cento delle volumetrie esistenti. La Regione fa sapere che non è possibile quantificare il numero dei piccoli abusi che potrebbero essere interessati al mini-condono. La materia è delicata. Il Pdl sostiene l'emendamento di Schifone. Il gruppo «Caldoro presidente» frena. «La Campania - dice il capogruppo Gennaro Salvatore - paga

uno scotto pesantissimo in tema di abusivismo mentre gli abbattimenti costituiscono un choc per le famiglie. La proposta di Schifone è senz'altro interessante. Tuttavia una norma regionale non sarebbe sufficiente a risolvere un problema che negli anni ha assunto dimensioni sempre maggiori né comporterebbe un cambio di rotta rispetto a sentenze passate in giudicato. È necessario individuare una soluzione equilibrata, perseguibile soltanto con il contributo fattivo di tutte le istituzioni coinvolte». Prudente il Pd. «Vogliamo prima leggere le carte - è la cautela del capogruppo Peppe Russo -. Nessun pregiudizio ma serve chiarezza». Decisamente contrari Verdi e ambientalisti. «Il mini-condono è una vera e propria istigazione a delinquere», accusa il commissario dei Verdi Francesco Borrelli. È perentoria anche la posizione di Legambiente. «Il Pdl in versione natalizia regala condono e cemento e smaschera definitivamente il piano casa che sulla carta doveva essere uno strumento di

rilancio economico», dice Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tipologia Case uni-bifamiliari

Il mini condono, previsto dal progetto di legge regionale, riguarda le sole strutture edilizie adibite ad uso abitativo. Possono accedere al provvedimento (per l'ampliamento al 20%) gli edifici residenziali uni-bifamiliari.

## Volumetria Sotto i 1500 mc

La norma inclusa nella proposta di legge della giunta regionale riconosce ammissibili alla deroga ai piani urbanistici vigenti ad abitazioni che si sviluppino per una volumetria complessiva non superiore ai 1500 metri cubi.

## Quota Ampliamento al 20%

Il provvedimento legislativo riconosce legittimo l'ampliamento fino al 20% della volumetria esistente dell'edificio da ammettere a sanatoria. È riconosciuta la deroga agli strumenti urbanistici limitatamente a struttura abitative.

